

Il 29 Maggio
tutti i ragazzi di Napoli
a Visciano!!!

Il Vincolo

In quarta pagina
GRANDE CONCORSO
con RICCHI PREMI!

ANNO I - NUMERO 3

* PERIODICO INTERNO DELLA PICCOLA OPERA DELLA REDENZIONE *

12 Maggio 1955

una lettera da Heerbrugg

Il mio cuore è in mezzo a voi

Se fossi stato in questi giorni in mezzo a voi, mi sarei fatto un dovere di esortarvi a celebrare bene, con la massima devozione possibile, il bel Mese di maggio in onore della nostra dolce Mamma del Cielo.

Mi trovo tanto lontano: ai confini di tre nazioni, Svizzera, Austria e Germania, ma il mio pensiero ed il mio cuore è costantemente in mezzo a voi, e non vi nascondo che ogni giorno conto... il tempo che è passato.

Non vi ho potuto salutare tutti ad uno ad uno prima di partire, ma vi porto ugualmente tutti qui, nel mio cuore, per quanto so che alcuni tra voi fanno un pò troppo i biricchini.

Quando a sera vi raccogliete in Chiesa (e speriamo tutti) sono in mezzo a voi per pregare la Madonnina con voi e per voi, come voi. La pregherete tanto per me. Vi vorrei vedere puri, come tanti gigli, sempre in piedi a profumare l'altare di Maria. La Madonnina Immacolata, la vostra Mammina del Cielo, vi vuole tutti come Lei, bianchi, puri, leali, onesti, ubbidienti e laboriosi.

Sia in questi bei giorni del mese di maggio una santa gara tra voi.

Noi tutti dovremmo avere una santa ambizione, quella cioè di voler bene più di tutti alla Madonna. Non siamo i suoi figli prediletti? Non è stata Lei, che vi ha chiamati in quest'asilo di pace e di educazione?

Il nostro bene però dobbiamo dimostrarlo con i fatti e non con belle parole. Non è vero? La Madonna non vuole chiacchiere, ma promesse efficaci, propositi fermi. Solo così sarete veramente contenti.

Una seconda raccomandazione è questa: Bisogna far con gioia e serenità tutto ciò che facciamo: è il vero modo di far il bene e di farlo bene.

Questo lo dice S. Francesco di Sales, il santo della gioia e della dolcezza. Sai che cosa dice un proverbio? «Se dovete ringraziare l'addio per tutte le gioie e le grazie che vi ha dato non vi rimarrebbe tempo per lamentarvi».

Via allora le malinconie che vengono dal demonio. Siate sempre allegri, purché non facciate pec-

cati e vi sforziate di essere sempre in grazia di Dio.

Sto preparando una bellissima novità per i cari ragazzi della fanfara, purché imparino con impegno a suonare bene (zitto chi lo sa).

Pregate tanto secondo la mia intenzione. Pregando per me pregate per voi stessi. Avrei bisogno che un gruppo di voi (almeno una

ventina) offrissero per otto giorni la S. Comunione al Signore in onore della Madonna, secondo una particolare intenzione, che poi vi dirò. Chi è capace di farlo? Spontaneamente?

Termino perché un mirabile concerto di campane mi chiama in Chiesa.

Tra poco salirò l'altare e vi porterò con me, nel mio cuore perché il Signore e la Madonnina vi benedicano e vi assistano aiutandovi a mantenere i buoni propositi.

PADRE ARTURO



All'ombra riposante degli alberi, che la primavera infiora, questi ragazzi si fermano a guardare lo scorrere delle acque del fiume che procedono lente verso il mare.

La tua vita, che la Grazia rende fiorita, scorre anch'essa lenta verso la luce, verso Dio, che è il Termine della tua giornata terrena e deve essere l'aspirazione più alta del tuo giovane cuore.

La vita è un dovere

Te l'ho detto l'altra volta.

La vita è un dovere.

Sono d'accordo con te che fare il proprio dovere non è cosa facile. Costa tanti sacrifici. Intanto, una cosa è certa.

Nessuno si fa strada senza sacrificio.

Tra qualche mese se andrai in campagna vedrai il grano che biondeggia, le spighe cariche che si piegano ai leggeri soffi del vento.

Rifletti un momento.

Erano tanti piccoli semi lasciati cadere dal contadino nei solchi aperti dall'aratro. Sono vissuti alcuni mesi, disfacciandosi sotto il terreno, bagnati dalla pioggia, ed oggi, divenuti robuste spighe, si elevano al sole, carichi di una promessa. Ma prima che il grano si trasformi nel saporoso alimento, il nostro pane quotidiano, la ruota del mulino deve macinare quei chicchi, ridurli in polvere e la massaia dovrà poi lavorare quella farina e il forno completare l'opera.

Capita così anche per gli uomini.

Se vuoi avere il tuo posto nella vita, se desideri diventare «qualcuno», devi sacrificarti oggi.

Ama il tuo lavoro e compi ogni giorno il tuo dovere di operaio o di studente.

Primavera intorno ti sorride, i campi aperti ed assolati ti invitano, ma tu sii forte.

Il divertimento, il sano divertimento, deve essere una sosta che ti ritempra lo spirito e ti mette in condizione di riprendere con rinnovato vigore la tua piccola fatica quotidiana.

La vita è un capitale che il Signore ci ha dato e che bisogna far fruttificare. Se oggi semini bene, i frutti saranno, domani, abbondanti.

VITA PARTENOPEA

dal centro
di addestramento di napoli

Cose di casa nostra

3 APRILE

Dopo la Messa festiva, nel refettorio, terminata la colazione, il Direttore procede alla premiazione dei meritevoli del Reparto Meccanica, per il mese di marzo. Primo assoluto per condotta e nessuna assenza è il bravo VARLESE, che si pappa contento il grande uovo di cioccolata, regalato dallo stesso caporeparto: Sig. Russo Franco. BORRIELLO e COPPOLA, primi per profitto, vengono premiati l'uno con una serie completa di lime per meccanici e l'altro con un magnifico metro metallico, doni offerti dalla Direzione. Sei nuove sgargianti cravatte all'ultima moda vanno, una ciascuno, ai vincitori del concorso letterario per la migliore cronaca della Gita del 19 marzo. BELNI-BOTTINO, SERONE della Meccanica e VALENTINO-DI NAPOLI-CARBONE della Radiotecnica sono i fortunati vincitori.

A premiazione ultimata, CASCIELLO monta su uno sgabello e ringraziando il Direttore, a nome dei compagni, gli rimette L. 1650 con queste espressioni (che per non sbagliare, se l'è scritte sul dorso e sulla palma della mano): Signor Direttore, io e i miei compagni abbiamo voluto offrire un segno di riconoscenza ai nostri benefattori. Questo abbiamo raccolto dalle nostre povere tasche; lo consegniamo a Padre Arturo per i suoi Orfanelli di Visciano. No comment!

6 APRILE

Sono tra noi il Comm. Stefano Falco e la Gentile Consorte. Siamo tutti attorno ai nostri grandi benefattori, che amiamo come il papà e la mamma del nostro Centro. Questo dicono i piccoli BAZZI e PISANI che interpretano i sentimenti di tutti gli allievi nel porgere gli auguri pasquali; questo

conferma Padre Arturo a nome della Direzione e del Personale. La Signora, che ha gradito sommatamente il bel fascio di fiori, risponde commossa agli auguri, lieta di sentirsi chiamare mamma del Centro, tale infatti si sente ed è. E da buona mamma ha pensato anche alla gioia... golosetta dei suoi figliuoli, cui regala un bello uovo di pasqua. Il Sig. Commendatore con la profonda commozione del suo cuore, più che con le parole, ha espresso l'immensa gioia di questa breve ora trascorsa al Centro.

17 APRILE

Domenica in Albis. Animazione insolita. Oggi c'è il Precetto Pasquale del Centro: Professori, Alunni e Famiglie degli alunni. I ragazzi, preparati da un triduo, han fatto veramente le cose per bene e han condotto tanti dei loro parenti: papà, mamme, sorelle, fratelli e la Cappella è stata davvero insufficiente.



Ha celebrato PADRE ARTURO, il quale al Vangelo ha parlato alle Famiglie degli Alunni, dicendosi contento di questo primo riuscito incontro. L'educazione dei ragazzi non può essere che frutto di una felice e responsabile opera di collaborazione tra le famiglie e il Centro.

Dopo la colazione, che è stata allietata dalla presenza del Commendatore Stefano Falco, il Fondatore del Centro, e dalle caramelle di Padre Arturo, dal palco improvvisato dai falegnami, i nostri ragazzi hanno offerto una breve recita in onore dei parenti.

La bella Cerimonia si è conclusa coi premi dati ai meritevoli per l'assidua presenza alla Messa Festiva del Centro.

7 maggio

Il premio mensile, per condotta e profitto, è andato questa volta a MAMONE GIOVANNI ed ESSELEN GENNARO, del reparto meccanica. Ai meritevoli è stata data una serie di lime, offerte dalla Direzione.

Lettera alle famiglie

Il centro trattiene i ragazzi fino alle 17, e poichè per il resto della giornata sono a voi affidati, chiediamo la vostra collaborazione.

Il tempo che il ragazzo trascorre lontano dal centro, costituisce la nostra viva preoccupazione, e vorremmo che voi ben sapeste che da come esso viene impiegato dipende in buona parte il raggiungimento dei nostri fini. L'addestramento, ma principalmente l'educazione religiosa, civile e morale che tutti noi ci sforziamo di inculcare nell'animo dei vostri figliuoli, non venga annullata nelle ore che essi trascorrono lontani dalla nostra sorveglianza! Continuate la nostra opera, allontanateli dalla strada, dai compagni che non possono insegnare loro nulla di buono, dai divertimenti non sempre adatti alla loro età, da letture fantasiose che esaltano la loro mente, e ve ne saremo grati. Vorremmo conoscervi tutte, sentire il vostro costante interessamento, sentirvi partecipi con calda simpatia degli insegnamenti che il centro impar-

Vincolo vuol unire tutti i ragazzi per trasformarli in RIG (Ragazzi in gamba) perchè possano guardare al domani con fiducia e serenità.

tisce ai vostri figliuoli e soprattutto consapevoli che non vediamo nel futuro i vostri ragazzi solamente come bravi operai, ma anche cittadini onesti, rispettosi, pronti alla comprensione e all'amore.

L'Assistente Sociale

ALL'INSEGNA DEL GELO

- 1) — E' un vero fanciullo - prodigio, fa l'insegnante presentando Gigetto all'Ispettore scolastico.
— Oh, ma questi ragazzi - rileva l'Ispettore - sono piuttosto da compiangere: divenuti adulti incretiniscono orribilmente!
— Si vede, interviene pronto Gigetto, che il Sig. Ispettore da piccolo dovette essere un fanciullo super-prodigio! —
- 2) — In classe.
— Maestro: - Pierino, dimmi un nome con molte lettere.
— Pierino: - Postino, professore!
- 3) — Ancora in classe.
— Una parola con due «p» chiede il maestro al solito Pierino. E Pierino:
— Bottiglia, signor maestro.
— Asino, e dove sono le due «p»?
— Nel tappo, perbacco!

ANEDDOTI

Il poeta Giosuè Carducci fu anche professore e della sua vita di insegnante si raccontano vari aneddoti, arguti e curiosi. Ecco uno fra i tanti:
Un giorno il poeta stava esaminando un giovanotto in italiano; il candidato stesso, finito l'esame, disse:
— Le dirò in confidenza, signor professore, che io ho delle velleità letterarie, per cui vorrei chiedere a lei qual'è il modo migliore per cominciare a scrivere.
— Da sinistra a destra — ri-

spose Carducci ancor più confidenzialmente.

Un celebre ghiottone, conversando con Papa Benedetto XIV (Prospero Lambertini 1675-1758) uscì in questa tranquilla considerazione:

— Strano che io abbia la barba bianca mentre ho i capelli ancora neri! Come si spiega ciò, Santità?

— Se non — rispose il Papa — che voi avete lavorato più con le mascelle che con il cervello.

SEMPRE COSI' QUESTI UOMINI ...

racconto di Vittorio Borriello

Un giorno S. Pietro volle fare una visita ai suoi giù nel mondo. Chiese dunque il permesso al Signore e venne sulla terra. Trovò i suoi tutti bene e pieni di ogni grazia di Dio. Si fermò una settimana con loro e durante tutto il tempo i suoi non fecero che stare allegri, mangiando bene e bevendo meglio, tra musiche e balli dalla mattina alla sera. Poi se ne tornò su a riprendere il suo posto di portinaio del Paradiso. Andò dritto dal Signore a dirgli che era ritornato. E il Signore gli fece: — Bene, bene; come vanno le cose laggiù? — Una meraviglia! — rispose S. Pietro — E' tutta una cuccagna! Tutti ricchi, tutti bene in salute... insomma il regno di Bengodi! — Sì, eh! — riprese il Signore — E a me ci pensano qualche volta? — Macché, rispose San Pietro, non ti nominano neanche!

— Ma bravi, bravi! — commentò il Signore. E la cosa finì così e non se ne parlò più.

Ma dopo un po' di tempo, il

Signore, parlando con San Pietro, gli disse: — Come va che non scendi più a visitare i tuoi? — E da se stesso continuò: — Va, pigliati un'altra vacanza e va a trovarli; ti do il permesso di starci quanto vuoi.

E San Pietro scese giù. Ma non trovò sulla terra un ramo scello verde: dappertutto miseria e squalore. San Pietro stette un po' a visitare le condizioni dei suoi, ma poi se ne salì subito al Paradiso. E il Signore vedendolo gli disse: — Già di ritorno? Come mai così presto? — Per carità, rispose San Pietro, non mi domandare! Poveretti, come vivono! Solo i medici fanno affari! Essi sono nudi, le case squallide, le terre bruciate... Tutti si raccomandano a voi: — o Gesù, aiutaci, abbi pietà di noi!... — e dicono paternostri e avemmarie dalla mattina alla sera, nelle case e nelle chiese...

E il Signore, rispose: — Ah, sì! Adesso si ricordano di me!... Sempre così questi uomini!...

NON CI CREDETE?

Se non sapete che cosa sono le statistiche, fatevelo spiegare dai vostri maestri. Io vi dico solo che sono la mania degli uomini di oggi, in primo luogo degli americani, sempre primi in fatto di manie e stravaganze. E un americano per l'appunto ha compilato perfino la statistica della vita umana. Egli ha voluto studiare in qual modo si scompone l'esistenza di un suo simile — americano, naturalmente! — che abbia vissuto 80 anni di età e ha trovato che un siffatto soggetto trascorre:

a dormire anni 26, a lavorare anni 21, ad arrabbiarsi anni 6, a mangiare e bere anni 5, ad attendere (per l'auto, teatro, cine...) anni 5, in feste e vacanze anni 4, a leggere il giornale anni 1, a radersi la barba 140 giorni, ad annodarsi la cravatta giorni 18, a ridere giorni 1, a sbadigliare giorni 4.

Il quadro è senza dubbio incompleto; ma pur già così è tanto interessante, nevero? Come? Non ci credete? Ebbene, provateci! Prima fatevi americani, poi arrivate agli 80 e dopo sommate! Sono io stesso curioso di sapere quanto di vero c'è nella statistica data!

Lo sapete che cosa profuma l'aria in questi mesi di primavera? No? Ve lo dirò io: è il polline. Dovete sapere che la frutta saporosa che spesso e volentieri mangiate è... il frutto del fiore.

Li vedete quei bei fiori dai varipinti colori che rivestono gli alberi? Ebbene quei fiori si trasformeranno in mele, albicocche, prugne ecc. ecc.

Come avviene questa trasformazione? Ecco: è il polline che compie questa trasformazione. Il polline è un insieme di granellini

quasi invisibili che si trovano in due sacchetti all'interno del fiore. Il vento, gli animaletti come le api ed anche l'acqua (per i fiori acquatici) trasportano il polline su altri fiori, e precisamente depongono questi granellini dorati sui pistilli dei fiori (quei fili che

molte volte avete visto specialmente nei gigli).

Così si forma il seme e poi il frutto.

Tutto merito del polline che come avete notato è un turista di eccezione.

Viaggia senza pagare biglietto,

però in compenso profuma l'aria. Ma state attenti eh! Chè il polline è anche un po' vendicatore. Quelli che lo odiano (gli allergici) non la passano liscia. Infatti il polline li fa starnutire senza pietà. E' una vendetta abbastanza originale. Allora attenti! Vogliate bene al polline che vi procura tanta bella frutta e vi delizia con il suo profumo. Vogliate anche bene ai fiori non sciupandoli e non maltrattandoli perché essi con il loro profumo e la loro bellezza pregano e lodano Iddio che li ha creati.

Madonnina Blu

Bella Signora vestita di blu
insegnami a pregare!
Dio era solo il tuo piccolo bambino,
dimmi che cosa gli posso dire!
Lo prendevi qualche volta
teneramente sulle tue ginocchia?
E cantavi davvero a Lui
Come canta mamma a me?
E gli tenevi di notte la manina?
Gli raccontavi le storie del mondo?
Oh, e allora piangevi?
Tu, pensi che gli piaccia davvero
Se io gli racconto tante cose?
piccole cose che toccano a me?
E dimmi: le ali degli angeli fanno rumore?
Mi può sentire se parlo sommesso?
Mi ascolta in questo momento?
Oh, dimmelo perché tu lo sai!
Bella Signora vestita di blu,
insegnami a pregare!
Dio era solo il tuo piccolo bambino,
E tu sai come posso fare

Mary Dixon Thayer



UN TURISTA DI PRIMAVERA

IL POLLINE

A. C. I. ANSELMI - G. I. A. C. MARIGLIANO: 4-1 (2-0)

G.I.A.C. MARIGLIANO: Di Sar-
no; Piccolo; Cafora; Nigro; Mo-
laro; Sepe; Esposito; Pagliarulo;
Pomaretti; Leone; Stabile.

A.C.I. ANSELMI: De Santis; Na-
poletano; Pennucci; Maesano;
Esposito; Auricchio; Gambardella;
Saginario, Allocca, Santaniello,
Iorio.

Arbitro: Del Giudice Michele di
Marigliano.

(Dal nostro inviato speciale)

Sono le ore 15,40 e l'arbitro dà
inizio alla partita. La palla viene
giocata dall'Anselmi.

Belle azioni e gioco corretto da
ambo le squadre. Al quarto minuto
la palla è sotto la porta dell'An-
selmi, ma Pennucci riesce a man-
darla oltre metà campo; la rac-
colge Pomaretti che la lancia a
Pagliarulo, questi avanza a tutta
velocità, ma l'azione viene spez-
zata nuovamente da Pennucci che
rilancia oltre metà campo.

La palla viene raccolta da Stabi-
le che manda fuori; siamo al 5'
minuto, il fallo viene effettuato da
Iorio, la palla finisce sui piedi di
Allocca che senza esitare avanza
e tira... RETE...!!! I gialloverdi
non si scoraggiano.

Il gioco continua corretto e sem-
pre più accanito. Per i bianconeri
è già un vantaggio vincere, poi-
ché è la prima volta che giocano
in campo di Promozione.

Siamo al 17' raccoglie la palla
Saginario e la lancia a Santaniel-
lo, questi la dà di nuovo a Sagi-
nario che passa a Iorio, a Allocca, a
Santaniello che avanza, ma viene
fermato da Molaro. Al 22' Poma-
retti è solo con la palla; avanza
senza esitare, entra in area di ri-
gore e a tu per tu col portiere ti-
ra...PARATA!!!... brillante di

I bianconeri travolgono la compagine gialloverde

De Santis. Al 36' si realizza la se-
conda rete: bel duetto tra Sagi-
nario e Gambardella, quest'ultimo
si aggiusta la palla e zac...RETE!!!
Seguono abbracci di gioia fra i
giocatori emozionati...

Con la seconda rete a favore dei
bianconeri si conclude il primo
tempo.

Alle 16,30 ha inizio il II tempo
e dopo 5 minuti nasce la terza re-
te! Infatti segnava nuovamente
per i bianconeri Gambardella. La
cosa era andata così: la palla lan-
ciata oltre metà campo da Pennu-
cci è raccolta prontamente da Al-
locca che la smista decisamente
a Saginario. Questi indugia poi
scatta in profondità e la porge
nuovamente ad Allocca che lancia

a Gambardella smarcato sulla de-
stra.

Gambardella senza esitare, di si-
nistro, insacca a volo lasciando sbi-
gottito il portiere.

Il gioco continua con molta re-
golarità e tecnica. Un'azione emo-
zionante è da segnalarsi al 20' del
II tempo. Nonostante molte pos-
sibilità i nostri non riescono a se-
gnare. Comunque i nostri non si
perdono d'animo.

Al 29' l'arbitro fischia il calcio
d'angolo a favore dei bianconeri,
lo effettua Gambardella, la palla
è a mezza altezza, e Santaniello
non manca con un bel tiro di testa
a segnare la quarta rete!!! I
gialloverdi si sono accesi, ed è
Leone che avanza deciso, ma ar-

rivato sotto la porta bianconera
viene fermato da Esposito.

Continuano le tentate discese e
azioni dei gialloverdi, ma i nostri
sembrano decisi a non far passare
nessuno.

Finalmente al 43' su una bella
azione segna Pomaretti per la
G.I.A.C. Marigliano.

Viene giocata la palla dai bian-
coneri che subito avanzano verso
la porta avversaria, ma la palla
viene mandata oltre metà campo.

Tre fischi dell'arbitro danno ter-
mine alla partita.

I giocatori si ritirano negli spo-
gliatoi applauditi dalla folla.

ALBERTO MAGNANI

E' morto il papà di Puglia Ugo del
centro di Napoli.

«Vincolo» gli è vicino nel dolore
e promette p'egh'ere.

Al caro Molaro che ha perduto il
papà vive condoglianze di «Vincolo»

Non ti senti stringere il cuore, guar-
dando quest'altare devastato?

A terra, dal calice rovesciato, sono
cadute le bianche Ostie, dove Gesù è
presente, vivo e vero.

Gli uomini hanno fatto questo.

E sono questi stessi uomini che Ge-
sù ha salvato col Suo Sangue.

Rifletti.

Cosa sarebbe la vita se Gesù ci la-
sciasse soli?

Abbiamo bisogno di Lui, perchè Lui
soltanto può dirci le parole che non
passano, le parole di vita eterna.

Egli è nostro Amico.

Ma noi... ???

Quante volte dimentichiamo che il
nostro corpo è tempio dello Spirito
Santo e devastiamo l'altare del Signo-
re che il Battesimo ha costruito in noi?

Col peccato noi scacciamo Gesù e
restiamo soli.

Soli a vivere la nostra faticosa gior-
nata senza di Lui, senza il conforto
e l'aiuto della Sua Grazia.



Grande

Concorso

con ricchi premi

«La più bella edicola alla
Madonna nelle aule e nei
reparti»

L'aula od il reparto che risulterà vin-
citore nella gara riceverà ricchi premi
che verranno sorteggiati tra i costrut-
tori dell'edicola.

La commissione esaminatrice costi-
tuita nelle singole case dell'Opera
dovrà comunicare alla Redazione de
«Il Vincolo» entro il 27 maggio il
risultato della gara.

Tra le edicole vincitrici delle singo-
le case sarà sorteggiato il «diploma di
benemerenda» che verrà consegnato
in Visciano da S. E. Mons. Vescovo.

Per l'Istituto Anselmi la Commissione
esaminatrice sarà presieduta dalla Sig.na
Luisina Anselmi e dalla Sig.na Joimo.

I premi in palio: penne stilografiche
di marca e bellissimi romanzi.

Auguri Primaveraerili

Gli Auguri più belli

• a don Pasquale Ambrosia • al caris-
simo dr. Emilio Sena • all'istruttore
 falegname Ferdinando Bernardo • a
Pasqualino Casillo ed a tutti i ragazzi
che festeggiano in questo mese il loro
onomastico

«Il Vincolo»

USO MANOSCRITTO

responsabili: Frabboni, Sava
Redazione: Allocca-Maestri-Napoli-Saginario
Stampato nella Tipografia dell'Istituto Anselmi.